



Vietnam

La dottrina Abrams

Luciano Vasconi

U Thant ⁽¹⁾, il segretario dell'ONU, dice che sarà lunga molto lunga la strada per la pace in Vietnam. Fonti americane lasciano credere che siamo alla vigilia di fatti nuovi, importanti e decisivi. Si riparla di sospensione totale dei bombardamenti sul Nord, e quindi di possibilità di rapido accordo con Hanoi. Purché Hanoi accetti la famosa *descalation*, sospendendo le infiltrazioni di uomini e di aiuti al Sud.

Però si dice anche che la *descalation* a Nord (interruzione dei bombardamenti aerei) sarà accompagnata da una *escalation* a Sud, non vietnamita bensì americana. E questa sarebbe la nuova dottrina Abrams ⁽²⁾ (dal nome del successore di Westmoreland, il generale Creighton Abrams).

1Dalla Treccani.

Sithu U. Thant. Uomo politico birmano (Pantanaw 1909- New York 1974); insegnante e giornalista, entrò nella vita politica dopo la seconda guerra mondiale aderendo alla Lega popolare antifascista. Ricoprì varie cariche nel governo birmano (1947-57), dal quale fu nominato rappresentante permanente alle N. U. (1957). Presidente della Commissione di conciliazione delle N. U. per il Congo (1961) fu nominato (3 nov. 1961) facente funzioni di segretario generale dopo la morte di D. Hammarskjöld e quindi segretario generale (dic. 1962). In questa carica T., interpretando con efficacia e abilità di mediatore la politica di "neutralismo attivo" caratteristica del movimento dei paesi non allineati, si adoperò per rafforzare il ruolo dell'ONU e salvaguardarne l'autonomia, in una difficile fase della contrapposizione tra Est e Ovest. Si dimise il 31 dic. 1971. Scrisse varie opere di pedagogia e storia (*Democracy in schools*, 1952; *History of post-war Burma*, 2 voll., 1961).

2 [Www.britannica.com](http://www.britannica.com)

Creighton Williams Abrams, Jr., (nato il 15 settembre 1914, [Springfield, Massachusetts](#), USA - morto il 4 settembre 1974, Washington, DC), ufficiale dell'esercito americano che fu uno dei comandanti di **carri armati** più aggressivi ed efficaci durante la **seconda guerra mondiale**. Ha comandato (1968-1972) tutte le forze statunitensi in Vietnam durante le ultime fasi della **Guerra del Vietnam** e prestò servizio come capo di stato maggiore **dell'esercito americano** (1972-1974). Era famoso per la sua prontezza alla battaglia e per la velocità e l'aggressività delle sue tattiche sul campo di battaglia. Abrams si laureò **all'Accademia militare degli Stati Uniti** a West Point, New York, nel 1936 e fu incaricato nella **cavalleria**. Dopo il servizio con la divisione di cavalleria a Fort Bliss, in Texas, si unì alla appena creata 1a divisione corazzata e divenne capitano nel 1940. Durante la seconda guerra mondiale, come maggiore e poi tenente colonnello, comandò il 37o battaglione carri nel 4o corazzato. Divisione, partecipando **all'invasione della Normandia** e allo spazzamento della Terza Armata del generale **George Patton** in tutta l'Europa occidentale. Abrams è stato pubblicamente riconosciuto da Patton per la sua maestria nella guerra dei carri armati e ha dimostrato personalmente il motto del 37 **Battaglione di carri armati**, "Il coraggio vince". Ha guidato dal fronte in un **Carro armato M4 Sherman** che ha

In che cosa consiste? E' presto detto: sospendendo i *raids* sul Nord-Vietnam, tutto lo sforzo bellico americano verrebbe concentrato nel Sud, contro i guerriglieri, con il preponderante uso dell'aviazione. Gli americani terrebbero le principali città costiere – in parte la teoria delle *enclaves* propugnata dal generale della riserva Gavin, ex ambasciatore a Parigi -, ma con la differenza che le *enclaves* non resterebbero passive, come elemento di pressione e di presenza americana (la tesi originaria di Gavin fu sempre giudicata “suicida” dal Pentagono); al contrario sarebbero i punti d'appoggio per sferrare colpi di maglio sulle retrovie Vietcong. In parole povere: gli americani terrebbero Saigon, Danang, Hué, e altre città importanti; il resto del Sud-Vietnam verrebbe “setacciato a dovere” fino alla liquidazione degli ultimi contingenti armati “irregolari”. Il Nord-Vietnam dovrebbe “soltanto” accettare, in cambio dell'immunità del suo territorio, che a Sud l'aviazione americana possa sfogare tutto il potenziale offensivo.

Clifford a Saigon.

Pare che la dottrina non sia soltanto di Abrams, ma anche del nuovo segretario alla Difesa americana, Clark Clifford, il quale sarebbe andato a Saigon proprio per controllare il piano operativo.

Gli ottimisti, in America, dicono che Hanoi è ormai a terra, dopo tre anni e mezzo di bombardamenti, ed è più che disposta a tale “scambio”. In caso contrario, si avverte, la “rappresaglia” americana sarà spietata. Si fa cioè capire che i bombardamenti sul Nord, ridotto a uno stato di prostrazione, ricomincerebbero con intensità maggiore, con una escalation senza limiti.

Alla luce di tali indiscrezioni, apparse anche in Italia, si comprende il pessimismo di U Thant. In genere viene spiegato nel senso che il Vietcong non rinuncerà a combattere le sue ultime disperate battaglie: fra queste l'attesa offensiva su Saigon. Ma, una volta perdute queste battaglie, i guerriglieri accetterebbero il fatto compiuto: nessuna velleità di andare a fondo, fino al completo suicidio, riconoscimento del regime di Saigon (epurato di qualche personaggio scomodo del tipo di Cao Ky), qualche apparenza di rappresentanza Vietcong nel governo meridionale, progressivo rafforzamento del governo “democratico” di Saigon, nessuna possibilità - per i comunisti - di insidiare il potere attraverso una vera coalizione. Stando così le cose, gli americani potranno presto ritirarsi dal Sud-Vietnam, perché i Vietcong rinunceranno a rovesciare il governo “legittimo”.

soprannominato Thunderbolt, arrivando al punto di dipingere il nome sull'armatura del suo carro armato a grandi lettere (avrebbe attraversato sette Thunderbolt entro la fine della guerra). Nella battaglia di Arracourt, nel settembre 1944, Abrams partecipò a uno dei più grandi scontri tra carri armati della guerra; il battaglione di Abrams perse 14 Sherman mentre abbatté 55 [carri armati Panther e Tiger tedeschi](#) e respingeva un contrattacco tedesco. La sua azione più drammatica, tuttavia, avvenne a Bastogne, in Belgio, dove i tedeschi avevano circondato la 101st divisione aviotrasportata durante la [battaglia delle Ardenne](#). (16 dicembre 1944-16 gennaio 1945). Il battaglione di Abrams fu il primo elemento della Terza Armata a sfondare l'assedio, il 26 dicembre 1944. Per il suo eroismo in questi impegni, fu insignito due volte della Distinguished Service Cross.

Dopo la guerra Abrams diresse il dipartimento tattica della Armor School a [Fort Knox](#), nel Kentucky, e prestò servizio nell'occupazione della [Germania](#), comandando il 63° battaglione carri armati e, più tardi, il 2° reggimento di cavalleria corazzata. Fu capo di stato maggiore di tre diversi corpi in Corea (1953-1954) e comandò la 3a divisione corazzata in Germania durante alcuni degli anni più tesi della [Guerra Fredda](#) (1960-1962). Negli Stati Uniti ha giocato un ruolo di primo piano nella preparazione dell'esercito per un possibile uso nel razziale [integrazione delle università nel Sud](#) nei primi anni 1960.

Successivamente ha servito cinque anni in Vietnam. Nell'aprile 1967 Abrams, ormai [generale a quattro stelle](#) e vice capo di stato maggiore dell'esercito, fu nominato vice del gen. [William Westmoreland](#), capo del comando di assistenza militare degli Stati Uniti, Vietnam. Il 2 luglio 1968, dopo che Westmoreland fu nominato capo di stato maggiore dell'esercito, Abrams gli succedette come comandante in capo di tutte le forze statunitensi nel teatro del Vietnam. In questa posizione ha attuato la politica di vietnamizzazione del Pres. [Richard M. Nixon](#), sovrintendendo a una riduzione delle truppe da combattimento statunitensi da più di 500.000 a meno di 30.000 e dirigendo anche un programma di addestramento intensivo per l'esercito del Vietnam del Sud. Per dare tempo al successo della vietnamizzazione, fu incaricato delle incursioni degli Stati Uniti e del Vietnam del Sud in Cambogia e Laos nel 1970-71. Nel 1972 è riuscito ancora una volta Westmoreland, diventando capo di stato maggiore a Washington, DC In quel ruolo ha lottato con il montaggio antimilitarista prevalenti gioco alla fine della guerra del Vietnam e ha cominciato ad [attuare la transizione](#) verso una [forza di volontari](#).

Abrams morì di cancro mentre era in carica e fu sepolto [all'Arlington National Cemetery](#), in Virginia. Il carro armato principale dell'esercito americano, il [M-1 Abrams](#), è stato nominato in suo onore.

Se tutta questa storia servisse solo a giustificare il ritiro americano, per salvare la faccia di Johnson e di Humphrey, potrebbe anche esser presa per una mossa obbligata, per una trovata ingegnosa. Il guaio è che sembra parlino sul serio, convinti che il Nord Vietnam sia “a terra” e disposto a sacrificare i guerriglieri e le popolazioni che verrebbero a loro volta “setacciate” in tutte le zone controllate dal Fronte di liberazione. Nulla autorizza a ritenere valida questa analisi sia sul piano militare (il Nord praticamente esausto e sconfitto) sia sul piano politico (disposto a vendere i patrioti del Sud).

Accordi con Mosca e Pechino.

Proprio in questo periodo il vice-premier Le Thanh Nghi ⁽³⁾ ha stipulato, per conto di Hanoi, importanti accordi per gli aiuti militari, tecnici ed economici sia con il governo di Mosca che con quello di Pechino. Gli aiuti verranno ulteriormente intensificati, e prevedono la copertura di tutto il 1969. Non solo Hanoi non cede, ma si prepara a resistere a oltranza. Non solo non c'è rottura fra Hanoi e Mosca, ma non c'è neppure fra Hanoi e Pechino, a dispetto delle fandonie americane in proposito.

Tali fandonie sono continue, ma ricevono regolari smentite. Non appena gli americani han sostenuto che il Nord-Vietnam aveva “mollato” la Cina (o viceversa) si sono avute le celebrazioni a Hanoi dell'anniversario del PC cinese, calorose ed elogiative perfino della “rivoluzione culturale”, e a

3 Da Wikipedia vietnamita.

Il suo vero nome è **Nguyen Khac Worthy**, o **Nguyen Van Worthy**, nato il 6 marzo 1911 nel villaggio di Binh Dyke, Thuong Coc, Gia Loc (questo è il villaggio di Binh Dyke (Coc Both), comune Gia Khanh, distretto [della](#) provincia di [Gia Loc Hai Duong](#)).

I suoi genitori, Nguyen Nang Viet e Nguyen Thi Mui, hanno otto figli, di cui quattro sono Nguyen Khoai (Le Thanh Lap), **Nguyen Khac Xuong** (Le Thanh Nghi), Nguyen Nang Hach (1914-1981), Presidente di Hai Duong 1947-1951, Segretario di Hai Duong 1950-1951, Nguyen Thieu Uoc (Le Thanh An). Tutti e quattro in seguito divennero importanti politici nel governo vietnamita.

All'età di 16 anni, è andato a [Hai Phong](#) per lavorare come elettricista presso la Cua Cam Power Plant. Dopo aver perso il lavoro, è andato nell'area mineraria per lavorare alla Dien Coc 5 Factory, quindi è tornato a Vang Danh per lavorare come minatore. Qui, nel 1928, iniziò a partecipare alle attività rivoluzionarie, nel 1929 aderì all'[Associazione Rivoluzionaria della Gioventù del Vietnam](#). Nel 1930 fu ammesso al [Partito Comunista d'Indocina](#).

Nel maggio 1930 fu arrestato dal governo coloniale francese nella prigione di Hai Phong, poi condannato all'ergastolo ed esiliato a [Con Dao](#). Nel 1936 fu graziato ma rimase agli arresti domiciliari. Per guadagnarsi da vivere, ha fatto domanda per un lavoro presso la Ninh Giang Water Factory allo stesso tempo per avere le condizioni per continuare le attività rivoluzionarie. Non molto tempo dopo, prese contatto con l'organizzazione, operò segretamente ad [Hai Duong](#) e [Hai Phong](#), costruì molte strutture per il partito e si unì al [Comitato del Partito della città di Hanoi](#). Alla fine del 1937 fu mandato ad operare ad Hai Duong. A metà del 1939, lavorò nel [Comitato del Partito del Tonchino](#), entrò a far parte del Comitato per gli affari interprovinciali B.

All'inizio del 1940, fu arrestato per la seconda volta, condannato a 5 anni di carcere [ed esiliato nella casa di esilio di Son La](#). All'inizio del 1945, fu scarcerato, continuò le sue attività e fu nominato membro del Comitato permanente del Comitato del Partito Tonchino. [...]

Alla fine del 1954 fu nominato per la seconda volta Capo dell'Ufficio del Comitato Centrale del Partito.

Nell'ottobre 1956, in occasione del 10 Plenum ampliato del Comitato Centrale, fu eletto anche al [Politburo](#).

Al terzo e quarto congresso del partito fu eletto al Comitato centrale, membro del Politburo.

Nel 1980 è stato eletto membro permanente del Segretariato.

Al V Congresso del Partito fu eletto al Comitato Centrale.

Partecipazione alla politica industriale ed economica

Alla fine del 1955 ricoprì la carica di Ministro dell'Industria.

Nel 1960 è stato nominato Vice Primo Ministro, Presidente dell'Ufficio del Primo Ministro per l'Industria e Presidente del Comitato Statale per l'Edilizia di Base (1963).

Nel 1967 è stato anche capo del Comitato centrale dell'industria. Si è dimesso dalla carica di Presidente dell'Ufficio dell'Industria del Primo Ministro per assumere la carica di Ministro dell'Industria Pesante.

Dal 1974 al 1980 ha continuato a lavorare come vice primo ministro, contemporaneamente presidente della Commissione statale per la pianificazione.

Dal luglio 1981 al dicembre 1986 è stato eletto dall'Assemblea Nazionale come Vice Presidente, poi con la carica di Segretario Generale del Consiglio di Stato (in sostituzione del Sig. [Xuan Thuy](#), dal giugno 1982 al dicembre 1986).

È stato membro dell'Assemblea nazionale dal termine II al termine VII.

Nel 1987, a causa di problemi di salute, si ritirò.

Morì il 6 agosto 1989 ad [Hanoi](#) ed è sepolto nel cimitero di [Mai Dich](#).

Pechino c'è stato il nuovo trattato sugli aiuti. Le Thanh Nghi non passa mai per una delle due massime capitali comuniste senza raggiungere immediatamente l'altra.

Si ha quindi l'impressione che sia nell'ordine delle probabilità un gesto americano di *descalation* - limitato al Nord - ma più per ragioni elettorali di Johnson e Humphrey che per una deliberata volontà di concludere onestamente il conflitto, riconoscendo l'indipendenza di tutti i vietnamiti, non solo di quelli del Nord. E rimane in piedi, lungo tale prospettiva, l'ipotesi più grave: che, dopo una pausa o tregua "elettorale", la guerra d'aggressione contro il Nord-Vietnam riprenda, anche peggio di prima.

Può darsi che i pessimisti abbiano torto, e che i pre-negoziati parigini siano più avanti del previsto. Ma da tali indiscrezioni americane c'è poco da sperare. Se questo è il parto delle menti eccelse di Clifford e Abrams, ha ragione U Thant, il quale evidentemente non parla a vanvera.

Mobilizzazione più intensa.

Alla luce di quanto riferito, appaiono giustificati e sacrosanti i richiami vietnamiti a una più intensa mobilitazione internazionale per la fine della guerra americana in Vietnam (Nord e Sud). Le trattative di Parigi hanno in parte smobilitato l'attenzione, la vigilanza e la pressione dell'opinione pubblica mondiale.

Si è creduto di aver vinto portando gli americani a un tavolo. Ma gli americani continuano a massacrare i vietnamiti, aumentando progressivamente le incursioni a Nord malgrado la riduzione geografica degli obiettivi. Domani una cessazione di tali massacri a Nord non sarebbe ancora una vittoria continuando e aumentando il massacro delle popolazioni meridionali.

Il genocidio è tuttora in atto. I patrioti vietnamiti conquistano esaltanti vittorie.

Ma noi li aiutiamo sempre di meno.